



## COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE

Città Metropolitana di Napoli

### PIANO URBANISTICO COMUNALE

(Lr 16/2004 - Drg 214/2011)

---

STAFF UFFICIO TECNICO COMUNALE

dott. Ing. Leonardo Sorrentino  
Dirigente del Settore Tecnico

dott. Arch. Vincenzo Verdoliva  
Responsabile del Servizio Urbanistica e Pianificazione

Geom. Mario Sabatino  
Responsabile del Servizio Lavori Pubblici

GRUPPO DI PROGETTAZIONE PUC - RTP

Prof. Ing. Roberto Gerundo

dott. Ing. Carla Eboli PhD

dott. Ing. Carlo Gerundo PhD

---

## RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLE CARTE DELL'USO DEL SUOLO AGRICOLO

Il Progettista	dott. for. <b>Giuseppe MANCINO</b>
----------------	------------------------------------



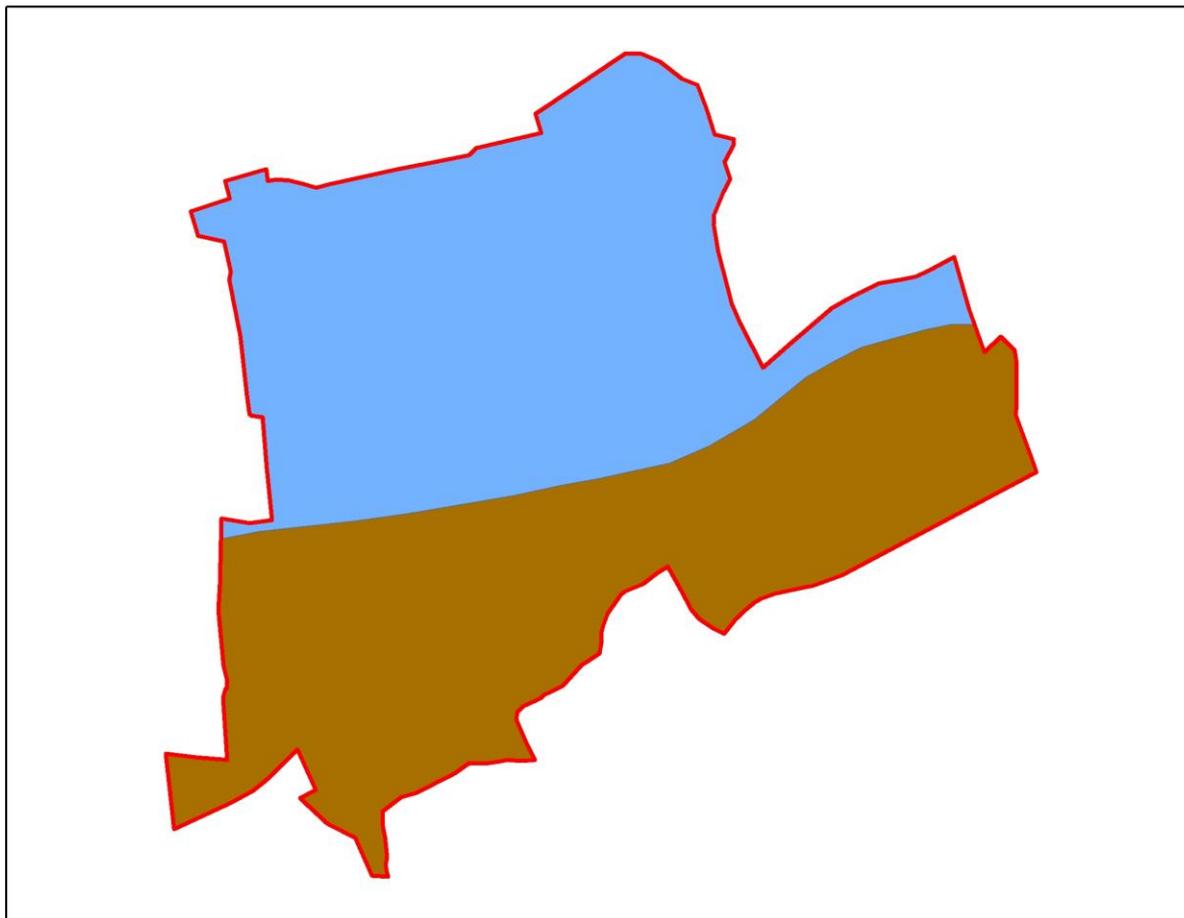
Data	4/07/2018
------	-----------

## Introduzione

La presente relazione è il documento di accompagnamento alla “**Carta di Uso del Suolo e della Copertura Vegetale**” riferita allo stato di fatto. La cartografia suddetta è stata realizzata utilizzando come strato informativo di base la C.T.R., le più recenti riprese aeree a colori disponibili e alcuni layers di base reperibili sul portale cartografico della Regione Campania e della Provincia di Napoli. A partire da questa documentazione informativa, che ha consentito una prima discriminazione delle classi e la messa a punto di una preliminare legenda, sono stati realizzati numerosi ed attenti sopralluoghi (anche con l’ausilio di GPS) allo scopo di definire in maniera risolutiva le classi di uso del suolo e di individuare spazialmente, in maniera puntuale, le diverse colture. Il risultato finale è una cartografia di dettaglio degli usi agricoli attuali proiettata nel sistema di riferimento UTM-WGS84, fuso 33N.

Il territorio comunale di S. Antonio Abate, in provincia di Napoli, è dislocato nella piana di Sarno, alle pendici del monte di Lettere, della catena dei Lattari. Confina a Nord con il comune di Scafati, ad Ovest con il comune di S. Maria La Carità, ad Est con il comune di Angri e a Sud con quello di Lettere. La superficie comunale è di ca. 787 Ha, la popolazione residente di ca.18.000 abitanti per una densità di ca. 2.300 abitanti per Km<sup>2</sup>. L’altitudine oscilla tra i 7 e i 250 m s.l.m., è fondamentalmente pianeggiante ad eccezione di una ristretta area, a copertura arborea, dislocata nella parte sud-occidentale dell’agro comunale.

Dal punto di vista dei sistemi paesaggistici, dunque, il comune di S. Antonio Abate è inquadrabile, come evidenzia la figura successiva, in due macroaree: "La Pianure alluvionali", nella parte Nord, riconducibile alla Pianura del Sarno e, a Sud, i "Rilievi preappennici e costieri", riconducibili ai Rilievi della penisola Sorrentino-Amalfitana.



### Legenda

-  Pianure alluvionali
-  Rilievi preappenninici e costieri

## Carte degli Usi del suolo agricolo

Come si è accennato in precedenza, la carta di uso del suolo è stata ottenuta attraverso la digitalizzazione, mediante fotointerpretazione, delle aree interessate alle diverse categorie di utilizzo del suolo, provvedendo, dopo un'accurata verifica condotta sul campo, alla correzione e restituzione su supporto informatico G.I.S. La scala di restituzione della carta è di 1:5.000.

Rispetto alla cartografia di Uso del Suolo del precedente PUC, consistente in una unica carta di dettaglio degli Usi del suolo, si è scelto in questa sede di realizzare due cartografie, strutturate in maniera gerarchica, l'una dei **Sistemi di Uso del Suolo** e l'altra consistente in una **Carta dettagliata degli Usi del Suolo**, con approfondimento degli usi del suolo agro-forestali. La scelta di realizzare due cartografie distinte consente una più ampia e diversificata possibilità al pianificatore e al decisore politico di scelte di allocazione delle risorse del territorio, in funzione dello strumento normativo/pianificatorio che si vuole mettere in atto. La strutturazione è la seguente:

<b><i>CARTA DEI SISTEMI DI USO DEL SUOLO</i></b>	<b><i>CARTA DI DETTAGLIO DEGLI USI DEL SUOLO</i></b>
<b>1 - SISTEMA DEI SEMINATIVI</b>	- Colture irrigue - Serre
<b>2 - SISTEMA DELLE COLTURE AGRARIE PERMANNENTI</b>	- Colture agrarie arboree
<b>3 - SISTEMA DELLE COLTURE PARTICELLARI COMPLESSE</b>	- Sistemi particellari eterogenei e complessi
<b>4 - SISTEMA NATURALE</b>	- Cedui misti a prevalenza di nocciolo e castagno
<b>5 - SISTEMA IMPRODUTTIVO</b>	- Aree improduttive - Incolto improduttivo
<b>6 - SISTEMA URBANO</b>	- Tessuto urbano - Edilizia urbana - Aree verdi urbane - Orti arborati in aree urbane e periurbane - Aree industriali
<b>7 - SISTEMA DEI TRASPORTI</b>	- Viabilità principale - Viabilità secondaria

Le categorie di Uso del Suolo, come si evince dalla tabella precedente, sono strutturate in maniera gerarchica nelle due cartografie. L'utilizzo dell'una o dell'altra cartografia avverrà, dunque in funzione dello strumento pianificatorio e delle finalità dello stesso.

Il **Sistema dei seminativi**, comprende colture agrarie, così come previsto dagli standard cartografici nazionali ed internazionali, riconducibili ai cereali, alle leguminose in pieno campo, alle colture foraggere e a quelle industriali, radici commestibili e maggesi. Vi sono compresi i vivai e le colture orticole, in pieno campo, in serra e sotto plastica, come anche gli impianti per la produzione di piante medicinali, aromatiche e culinarie. Come si vedrà in seguito, nell'area in esame, questa categoria è riconducibile essenzialmente alle colture orticole in pieno campo e, sovente, anche in serra.

Il **Sistema delle colture agrarie permanenti** sono riconducibili a quelle colture che occupano il terreno per un lungo periodo. Sono esclusi i boschi e ricomprendono essenzialmente frutteti di varie specie, anche in consociazione, vigneti e oliveti.

Il **Sistema delle colture particellari complesse** è costituito essenzialmente da una serie di coltivazioni in cui si rileva, su superfici relativamente esigue, l'alternanza di colture arboree (frutteti) con colture erbacee (fondamentalmente colture orticole). In casi più rari all'alternanza di coltivazioni arboree ed erbacee si alternano anche elementi naturali (cespuglieti o anche elementi arborei naturali).

Il **Sistema naturale** è riconducibile alle coperture, erbacee, arbustive o arboree, che hanno origine naturale, sebbene possano essere più o meno antropizzate. Vi appartengono tipicamente i boschi, i pascoli e gli arbusteti.

Il **Sistema improduttivo** è costituito, nel caso di specie, dalle 'Aree improduttive', di cui si dirà in seguito, e più raramente, dagli "Incolti improduttivi", aree che nel passato erano probabilmente coltivate ma il cui abbandono colturale le rende, a tutt'oggi, aree prive di vegetazione o con invasione di specie erbacee o arbustive infestanti.

Il **Sistema urbano** è costituito da tutte quelle superfici attinenti le aree con presenza di edifici urbani e loro annessi, comprensivo delle piccole aree con presenza di vegetazione (aiuole, viali alberati, ecc.), dalle aree verdi urbane (parchi, ville) e dagli edifici realizzati a scopo produttivo (aree industriali).

Il **Sistema dei trasporti** è costituito dalla viabilità, sia primaria che secondaria, che attraversa il nucleo urbano e l'intero agro comunale.

Una descrizione più specifica delle categorie di Uso del suolo che costituiscono la legenda della "Carta di dettaglio degli Usi del Suolo" agricoli, è riportata di seguito.

### **TESSUTO URBANO**

Comprende sia il tessuto urbano continuo, spazi strutturati dagli edifici che occupano più dell'80% delle superficie totale, sia il tessuto urbano discontinuo, spazi caratterizzati dalla presenza significativa di edifici che insieme alla viabilità coesiste con trascurabili superfici a verde o con aree nude. La categoria comprende anche il tessuto urbano sparso, costituito da superfici occupate da costruzioni residenziali isolate (abitazioni agricole sparse in cui sono presenti anche edifici adibiti a ricoveri, ecc., e le residenze secondarie disperse negli spazi naturali o agricoli). All'interno del tessuto urbano sono evidenziati, nella Carta di dettaglio, gli edifici residenziali.

### **AREE INDUSTRIALI**

Aree a copertura artificiale (in cemento, asfaltate o stabilizzate: per esempio terra battuta), senza vegetazione, che occupano la maggior parte del terreno (più dell' 80% della superficie).

La zona comprende anche edifici e/o aree con vegetazione. Le zone industriali e commerciali ubicate nei tessuti urbani continui e discontinui sono considerate solo se si distinguono nettamente dall'abitato. Sono considerati anche i piccoli opifici, ma non i magazzini integrati in edifici di abitazione, i sanatori, gli ospedali, le case di riposo, ecc.

### **AREE IMPRODUTTIVE**

Sono considerate tutte le aree senza copertura vegetale e che, tuttavia, non hanno una destinazione d'uso riconducibili alle categorie precedenti. Possono comprendere aree estrattive (materiali inerti a cielo aperto) incluse le installazioni ad esse associate; le discariche e i depositi di industrie e collettività pubbliche (campi sportivi, aree cimiteriali ecc.).

La categoria comprende anche i cantieri, gli spazi in costruzione, gli scavi e i suoli rimaneggiati.

## **AREE VERDI URBANE**

Superfici comprese all'interno del tessuto urbano con funzione prevalentemente estetico-ricreativa, costituite da giardini pubblici, parchi urbani e periurbani. Non comprendono le aree di pertinenza stradale (filari, aiuole, viali alberati, ecc.) che sono state annoverate nel tessuto urbano.

## **INCOLTO IMPRODUTTIVO**

E' rappresentato da aree nude o, più frequentemente, di aree a vegetazione naturale, generalmente di tipo erbaceo, con la presenza qua e là di elementi arbustivi. Si tratta di aree con un certo degrado derivante probabilmente da involuzione per abbandono colturale. Il cotico erboso è costituito da specie erbacee perenni caratterizzate da un elevato grado di xericità e da numerose Terofite testimonianti il grado di disturbo delle aree: alla discontinua copertura erbacea, infatti, si alternano aree prive di vegetazione.

## **COLTURE IRRIGUE (Ortive)**

E' la classe di uso del suolo agricolo fondamentale dell'agro comunale costituendo la matrice sostanziale di utilizzo del territorio, soprattutto per quanto riguarda la parte centro-settentrionale dello stesso sebbene sia presente su tutta la superficie comunale.

Le colture, tipiche dell'agro Nocerino-Sarnese, sono riconducibili fondamentalmente al pomodoro ma sono presenti anche colture quali la patata, il pisello, il finocchio, la cipolla, la melanzana, il peperone ed altre colture orticole. Il pomodoro trova nell'agro condizioni pedoclimatiche ottimali per la sua coltivazione sebbene, rispetto al passato, la sua area si è probabilmente contratta a favore delle colture florovivaistiche. Le varietà di pomodoro coltivate sono diverse e la coltivazione avviene fondamentalmente in pieno campo sebbene trova una certa diffusione anche la coltura protetta. La coltivazione del pomodoro si realizza per trapianto di piantine in cubetti di torba oppure facendo ricorso alla semina. L'irrigazione è una pratica indispensabile: in pieno campo o in coltura protetta viene effettuata subito dopo il trapianto e regolarmente durante tutto il ciclo della coltura per mantenere costantemente ad un buon livello l'umidità del terreno. Per la distribuzione dell'acqua irrigua viene utilizzata l'irrigazione per aspersione o a goccia, e non di rado il metodo per infiltrazione laterale.

Nella categoria dei seminativi irrigui sono stati incluse le colture floricole, anche queste coltivate in pieno campo o in coltura protetta. Le coltivazioni riguardano soprattutto gladioli, lillium e iris in pieno campo, generalmente irrigati a goccia con concimazione per fertirrigazione o chimica in pieno campo.

In coltura protetta vengono coltivati crisantemi, garofani, gerbere, gladioli, iris, lillium ecc., in serre fredde o riscaldate a seconda della specie.

### **SERRE – IMPIANTI PERMANENTI E SISTEMI MOBILI**

Come precedentemente descritto, le serre, in impianti permanenti o in sistemi mobili, vengono fondamentalmente utilizzate per le colture floristiche e, in misura minoritaria, per quelle orticole.

Pur rientrando, dunque, all'interno della categoria di uso del suolo relativa alle "Colture irrigue", sono state in cartografia evidenziate per una più puntuale caratterizzazione della classe colturale.

### **SISTEMI PARTICELLARI ETEROGENEI E COMPLESSI**

Rappresenta, insieme alle colture irrigue, l'altra matrice fondamentale dell'uso attuale del suolo del comune. Si estende prevalentemente a Sud dell'agro comunale partendo dalla strada provinciale ad Ovest e dalla strada Buonconsiglio ad Est. E' costituito fondamentalmente da colture arboree in cui si alternano colture irrigue, orti in aree urbane e periurbane, piccole aree a vigneto. Più raramente l'alternanza ricomprende, in misura minoritaria, aree naturali.

### **COLTURE ARBOREE**

Le colture arboree sono costituite fondamentalmente da alberi da frutto quali pesco, albicocco, ciliegio, melo, susino, noce, fico, più raramente agrumi. Meno frequente è la vite.

La categoria comprende anche gli oliveti, relativamente poco presenti e, comunque, in appezzamenti di ridotte estensioni. La coltura olivicola è maggiormente diffusa nella parte Sud-Occidentale del territorio comunale, su terrazzamenti al di sopra dei cedui a prevalenza di nocciolo e castagno.

## **ORTI ARBORATI IN AREE URBANE E PERIURBANE**

Questa tipologia costituisce un rigoglioso mosaico di colture che connota soprattutto il tessuto urbano discontinuo e quello sparso. Comprende orti, orti arborati e vitati e frutteti promiscui, ad elevata complessità strutturale ma di ridotta estensione rispetto alle vere e proprie colture specializzate. La complessità deriva dalla ricca composizione di specie e dalle modalità consociative delle orticole stagionali e degli alberi da frutto. La superficie di ciascuna area è generalmente molto poco estesa, e si presta alla coltivazione promiscua: alle colture arboree sono spesso e volentieri consociate ortive di vario genere. Gli orti arborati sono a conduzione familiare e rappresentano fonti di approvvigionamento per l'autoconsumo. Rappresentano, inoltre, una forma razionale di impiego del tempo libero per la parte di popolazione non attiva (in particolare pensionati). Dal punto di vista ambientale contribuiscono a una certa diversificazione del mosaico di coltivazioni specializzate e dell'ambiente urbano-cittadino.

## **CEDUI MISTI A PREVALENZA DI NOCCIOLO E CASTAGNO**

Rappresenta un'area ridotta del complesso arboreo che si estende fondamentalmente nel vicino comune di Lettere. Interessa, dunque la parte collinare e a maggiore pendenza del territorio comunale, dislocato nella parte sud-occidentale dello stesso. Il soprassuolo è costituito fondamentalmente da nocciolo (*Corylus avellana*) e dal castagno (*Castanea sativa*) governati a ceduo sebbene sostanzialmente in fase di abbandono colturale.

La copertura è pressoché colma e continua dato l'elevato numero di polloni per ceppaia sia del nocciolo che del castagno e per la presenza di elementi riconducibili alla categoria delle latifoglie meso-termofile (roverella, carpini ecc.). Lo stato di abbandono colturale consentirà nel futuro, probabilmente, il conseguimento di una maggiore complessità strutturale e una più elevata biodiversità (già oggi testimoniata dall'ingresso di latifoglie termofile di cui si è detto) tali da consentire il conseguimento di un più elevato grado di naturalità.